

Macomer, 17 ottobre 2014

**Agroalimentare ha un ruolo chiave per l'economia del Marghine e di tutta la Sardegna
Il settore ha enormi potenzialità ma servono politiche di settore adeguate.
Prioritaria la collaborazione tra le varie componenti della filiera**

Innovazione tecnologica, spinta trainante dell'export, produzioni di qualità e ad alto valore aggiunto: sono queste le chiavi del successo dell'agroalimentare sardo, un comparto in espansione e dalle enormi potenzialità, con importanti margini di crescita in termini di produzione, fatturato ed export. Se ne è parlato venerdì 17 ottobre a Macomer nel corso del convegno organizzato da Confindustria alle ex caserme Mura dal titolo **“L'industria alimentare settore strategico per la Sardegna. Il polo agroalimentare nel Marghine”**.

«Il Marghine, come tutto il centro Sardegna, - ha sottolineato il presidente di Confindustria Sardegna Centrale **Roberto Bornioli** - è attraversato da una crisi economica, demografica e sociale senza precedenti. Tutti i settori sono in fortissima difficoltà. Eppure, **a fronte di un tessuto economico così stremato dalla crisi, nell'area resiste un nucleo importante di aziende del manifatturiero in cui eccelle l'agroindustria**. Nell'area esiste un vero e proprio polo agroalimentare con produzioni e aziende di eccellenza regionale, soprattutto nel comparto lattiero-caseario, di lavorazione delle carni, nella produzione di pane ma anche mangimi e alimenti per animali. In particolare, **l'agroalimentare è un esempio di quell'industria avanzata su cui l'Europa chiede di puntare** e per la quale ha investito, per lo più attraverso il programma Horizon 2020, 150 miliardi di € nei prossimi anni. L'agroalimentare sardo vanta **produzioni ad alto valore aggiunto** che uniscono la **ricerca e l'innovazione di prodotto all'alta tecnologia**. E ciò si coniuga a **un patrimonio di ricette, tradizioni ma soprattutto competenze e professionalità unico e difficilmente esportabile** e tale da costituire il vero valore dell'agroalimentare *made in Sardinia*».

«**Il settore ha enormi potenzialità di crescita ma va sostenuto con politiche adeguate** – ha osservato **Bornioli**. Per questo riteniamo prioritario: **1) incentivare le reti d'impresa**, e attività di **ricerca, promozione e marketing**, anche promuovendo **maggiori sinergie pubblico-privati**, soprattutto in vista di **Expo 2015**; **2) evitare di diffondere messaggi dannosi sull'origine delle materie prime**: la nostra **industria è strutturalmente obbligata a importare materie prime** dall'Italia e dall'estero, senza per questo compromettere la qualità dei prodotti; **3) sostenere la filiera integrata** in modo che agricoltura, agroindustria e GDO possano collaborare in una logica di sistema; **4) contrastare fenomeni di contraffazione** e uso dell'*italian sounding*; **5) attivare forme di collaborazione tra enti e Assessorati competenti in materia**. **6)** è inoltre prioritario **rivitalizzare il settore agricolo**, le cui produzioni sono oggi insufficienti a soddisfare il fabbisogno dell'agroindustria e delle stesse famiglie costrette a importare l'80% di frutta, verdura e carne. Per questo Confindustria fa il tifo affinché l'agricoltura raddoppi produzioni e fatturato che oggi vale appena il 3% del Pil regionale. Per far questo però occorre **intervenire su quelli che sono i veri problemi del settore**, tra cui emergono la peste suina e la lingua blu, la scarsa produttività dei terreni agricoli, l'uso dei fondi Ue e Psr (1,3 miliardi), efficientamento degli Enti regionali del comparto e i debiti delle aziende agricole.

Al convegno hanno partecipato gli assessori regionali all'Industria e all'Agricoltura, **Maria Grazia Piras** ed **Elisabetta Falchi**, il vicepresidente vicario di Assolatte **Antonio Auricchio**, il responsabile Federalimentare a Bruxelles **Paolo Patruno**, il presidente della Confindustria Sardegna Centrale **Roberto Bornioli**, il presidente provinciale di Confagricoltura Stefano Ferranti, il consigliere regionale **Daniela Forma**. Sono intervenuti anche il sindaco di Macomer **Onorato Succu**, il presidente della Camera di commercio **Agostino Cicalò**, il presidente della Fondazione ITS di Macomer **Raffaele Franzese** e gli imprenditori **Massimiliano Meloni** di Fattorie Gennargentu, **Pierpaolo Milia** della Profenda e **Leonardo Tilocca** delle Cooperative Formaggi e Sardegna.